

01/06/2011

## NOTE DA TRIPOLI

Scritto da: Lorenzo Cremonesi alle 12:13 del 01/06/2011

TRIPOLI\_ La Nato prolunga le azioni militari contro il regime di Gheddafi per ulteriori 90 giorni. Se si tiene conto che il comando Nato delle operazioni era cominciato il 30 marzo per tre mesi, dunque pianificato sino al 30 giugno, è ragionevole supporre che ora ci si dia tempo sino alla fine di settembre. Ciò significa che ci si prepara per una lunga estate di guerra in Libia.

I segnali non sono rassicuranti. Lunedì la missione dell'Unione Africana qui a Tripoli guidata dal presidente Zuma (Sud-Africa) è terminata con un nulla di fatto. Gheddafi ha ribadito a chiare lettere che non intende andarsene. I suoi portavoce ci convocano di tanto in tanto per curiose conferenze stampa in cui ondeggiavano tra plateali offerte di dialogo con il Consiglio transitorio dei ribelli a Bengasi, compresa la possibilità di un cessate il fuoco immediato monitorato da osservatori internazionali (incluso europei), per poi accusare i ribelli di aver "tradito" la Libia e dunque di non avere alcuna legittimità di partner al dialogo.

Tripoli è una corda tesa. Crescono i segnali di preparativi di nuove sommosse. La decadenza del regime è ovvia. Ma la gente ha paura. Ci raccontano dei morti (forse 600) nel cuore della capitale a febbraio. Ieri si sono udite le esplosioni, tra cinque e sei, dei missili lanciati dai caccia Nato. Code per la benzina e apatia.

Il regime minaccia ferro e sangue. Ci dicono che solo la presenza di Gheddafi può evitare i massacri della guerra civile. I ribelli affermano l'esatto contrario. Difficile fare previsioni. Alla fine i 42 anni di Gheddafi potrebbero sfasciarsi come un grande castello di carta. Ma inquieta la rabbia violenta delle sue milizie.

0 commenti

2Share

0

Consiglia